

AUMENTO DI SALARIO DEL FR. COMPAGNO
LUGANO, 5 NOVEMBRE 1998

Venerabile Maestro in Cattedra, Dignitari all'Oriente, Fratelli tutti tra le colonne.

Grande gioia si accende nei nostri cuori, perchè un fratello ha compiuto il suo cammino iniziatico, giungendo alla maestria. L'illuminazione è ora perfetta, tutto viene svelato: il nostro fratello è ammesso al Gran Segreto. Compiendo il rito del terzo grado, è nato a vita nuova e ciò che era vecchio in lui è definitivamente seppellito. Da "Figlio della Luce" ora camminerà nella Luce. Questa sera voglio invitarvi ad una meditazione su due brani di due iniziati, brani che bene si addicono alla nostra Società Massonica. Ascoltate.

Nagarjuna, teologo buddista indiano del II secolo a.C. affermava: "La vera natura di tutti gli illuminati è un cuore colmo d'amore; l'oggetto di questo amore sono tutti gli esseri creati. Il loro stato spirituale è il più elevato, non abbandonano alcun essere creato. Praticano l'altruismo, cercano i frutti della conoscenza. Con il cuore pieno d'amore considerano le sofferenze degli esseri torturati nell'inferno, inferno senza confini, avvolto da un grande cerchio di pene. Gli illuminati, per liberare gli esseri sensibili dalla pena, sono animati da una grande energia spirituale e s'immergono nella palude delle nascite e delle morti. Sottomessi alla legge della nascita e della morte, il loro cuore rimane esente da attaccamenti e da peccati. Sono come il fiore di loto che, puro ed immacolato, nasce dal fango e non ne è contaminato".

Il secondo brano è di un poeta mistico del XII° secolo, Farid ad-Din, meglio conosciuto col nome di Attar: "Quando sul dosso di questo cammino rifulgerà il sole della conoscenza che non si può descrivere con parole consone, allora si farà manifesta la segreta essenza delle cose. Colui che ha intrapreso il cammino vedrà la mandorla sotto la sua pellicola. Non vedrà più se stesso, ma il fratello solo; in tutto quel che vedrà guarderà il suo volto ed in ogni atomo vedrà la sfera del tutto. Contemplerà, sotto il velo, gli innumerevoli segreti che rifulgono come il sole. Il mondo visibile e quello invisibile non sono nulla per l'anima, lo stesso corpo non è celato all'anima e neppure l'anima al corpo. Quando sarai uscito dal mondo, che è nulla, troverai il luogo che all'uomo è destinato".

Non occorre aggiungere altro: due grandi del passato ci hanno svelato il gran segreto, che è Amore, l'unico in grado di farci aprire alla conoscenza. L'Amore è per noi il fondamento primo della nostra Società, Amore che noi chiamiamo Tolleranza. Non possiamo, infatti, intendere questo termine in senso profano, un distaccato permettere agli altri di essere ed agire come vogliono, quasi un "vivi e lascia vivere". No, per noi Tolleranza è accettare, cioè amare, l'altro diverso da me. Non un freddo disinteresse, ma un attivo trasporto di sentimento, un "COM-PATIRE", meglio Cum Patire, sentire insieme con l'altro, in sintonia, ma senza interferenze nè imposizioni. Non un chinarsi magnanimi dall'alto, ma una condivisione equalitaria. Questa è la nostra tolleranza, l'arma che ci fa crescere e ci dà potere, il potere di essere Universali, perchè, in fondo, uomini tra gli uomini, dove la nostra umanità è vissuta in pienezza e in tutta coscienza, in modo da essere la nostra libertà.